

ELIAS NARDI
GROUP



'I FIORI DELLA FRAGILITA'

Questo lavoro trova il fondamento nelle idee del pittore fiammingo e nostro grande amico **Pol Bonduelle**, con il quale da alcuni anni portiamo avanti un'importante collaborazione artistica e che per la terza volta cura la copertina e la grafica di un mio album. Proprio durante un tour in Belgio nell'autunno del 2014, con questa formazione al completo e in occasione delle ricorrenze per i Cento anni dalla Grande Guerra, prendono vita alcune delle nuove idee compositive che si sono poi sviluppate all'interno di questo disco. Tra una data e l'altra del tour Pol ci ha invitato a visitare alcuni dei numerosi, impressionanti e sconfinati cimiteri di Guerra presenti nelle Fiandre Occidentali, ben nota zona di confine e tra i più cruenti fronti di battaglia del primo conflitto mondiale. Questi luoghi, oggi pieni di pace e di quiete con prati curati e fragili fiori ad accompagnare migliaia di nomi e di lapidi, rappresentano una sorta di museo a cielo aperto per la nostra memoria. Flowers of Fragility vuol essere quindi una dedica a quelle anime incredibilmente giovani, a quelle decine di migliaia di soldati di tutte le età, fra i quali anche "bambini" di appena 13 anni, provenienti da ogni angolo di Europa così come dagli altri continenti che hanno perduto per sempre la loro fanciullezza prima ancora delle loro vite, in nome di un'assurdità ancora oggi conosciuta come Guerra.

Cento anni più tardi ci siamo trovati a porre la nostra attenzione su questo importante anniversario cercando di trarne ispirazione. La musica concepita in questo album deriva dall'incontro di cinque musicisti, le loro anime ed i loro strumenti, ognuno proveniente da percorsi musicali differenti e da mondi culturali soltanto apparentemente distanti tra loro ma con lo scopo ben preciso di creare un ponte sonoro ideale tra le culture, senza confini tra i generi. I meravigliosi versi composti dal caro amico **Luca Buonaguidi** rappresentano un'ulteriore dimensione lirica del nostro "messaggio".

'FLOWERS OF FRAGILITY'

This work is inspired by the idea and the art of Belgian painter Pol Bonduelle, a great friend of us with whom we have an important artistic collaboration since many years. Those who also own my previous CDs or LPs will immediately notice that the covers and artworks were created by him.

In autumn 2014 during our tour in West Flanders, first inputs and ideas were born giving us the new albums' direction. In occasion of the historical 100th anniversary of First World War, we had been invited by Pol to visit some of the huge war cemeteries lying in this region, well known for being one of the biggest battlefront of the Great War. Nowadays this place is a public memorial of silence and beauty. Freshly mowed grass and little fragile flowers bright up thousand of graves.

"Flowers of Fragility" is a dedication to the souls of those very young soldiers coming from any corner of the world who had lost their childhood before losing their own lives. Hundred years after it was important for us to draw attention to this historical anniversary. This music derives from the meeting of 5 artists with different origins and musical backgrounds creating a bridge between cultures and genres.

FLOWERS of FRAGILITY

Nella notte disunita dal giorno una storia del tempo
incauto che si compie incise lapidi straniere.
Cadute le promesse del ritorno a giovani madri
che intrecciarono filari di un tempo giovane
che aprì un secondo feto tradito dalla precoce
mietitura dei grani andanti alla guerra e non alla vita.
Sono là nei loro alti palchetti, remoti e prossimi
a un tempo, visibili e segreti come gli astri. (1)

Torneranno i prati (2) dove nel secolo
ferirono i mortai, si rimandarono le nozze
e fuori dal capanno un sole nero asciugò
gli alambicchi di una patina che crebbe
sulla loro superficie e non placò sete
a venire e i campi incolti rassegnarono
una poesia incomprensibile, il mistero
dell'impermanenza di una scena sospesa.

Vedere gli dèi dalla posizione di veglia delle piante: (3)
nel libro mastro della vita vi sono molte storie
e per ognuna di esse vi è una tenebra e una madre
che si mostrano come un pendaglio appeso
alla camicia lasciata divelta-disfatta
sul campo di battaglia a comporre un messaggio
al dio sconosciuto che porge la sua benedizione
senza che niente muti in niente.

Ma muta il tempo che si ripete nell'eterno ritorno,
il prato-la verità scavate dalle pale dell'inumano,
e sorgono fiori fragili tesi a un unico profumo
d'apolide umanità in diaspora circolare.
La verità non sorrise quel giorno antico e mutò
in parole, lotta, danza; dopo il tempo andato
si confuse nella voce multipla dell'etere
che spira l'atmosfera attorno al figlio.

Nella terra incolta alcuni semi restano semi,
e le rondini tornano lo stesso, è vero.
Il mondo non è mai stato un posto comodo
e sui campi dove si posano le croci ogni vita
è una pietra e terra che non si può dire mia né tua
e noi come cani che sorvegliano la pace del campo
e noi come cani che abbaiano contro qualcosa
che forse nemmeno esiste, che vedono solo loro.

Luca Buonaguidi

-
- (1) Un verso da Jorge Luis Borges, *Il guardiano dei libri*
(2) *Torneranno i prati* è un film del 2014 di Ermanno Olmi
(3) Un verso da Nanni Cagnone, *Ça mérite un détour*



La misteriosa vitalità del liuto “orientale” è inscritta nella perfetta armonia della sua struttura formale e nella sua affascinante storia. Il suo timbro delicato e allo stesso tempo deciso, arriva da lontano e va lontano, e nella essenzialità dei gesti sonori che appartengono alla sua secolare pratica c'è una filosofica profondità di pensiero. Prendendo spunto dalla fioritura di esperienze solistiche che progressivamente si sono sviluppate nel corso del XX secolo nel mondo arabo, ispirate dalla linfa della raffinatissima scuola ottomana, Elias Nardi ha colto le infinite potenzialità di uno strumento tradizionale che ha acquisito una dimensione concertistica originale. Questa è la parte più recente della sua storia perché per secoli l'ud, al servizio dell'arte sonora come strumento base della cultura musicale del mondo arabo, ha accompagnato la voce nell'intonazione della poesia cantata senza contenderle il ruolo primario.

Mentre nella musica europea il liuto, che a differenza dell'ud da cui deriva ha il manico tastato, è uno strumento storico caduto in disuso, il suo predecessore orientale non solo non è mai stato soppiantato, ma nella sua relativamente giovane veste di strumento solista ha ancora molto da dire. Elias ha percepito tutto il valore simbolico e poetico dell'ud che è un ponte sonoro tra due civiltà musicali, e dopo averne assimilato la tecnica, ha sintetizzato un percorso personale nel quale il dialogo con altri strumenti mette in risalto le sue più interessanti caratteristiche. Fretless bass, bandoneon, flauto e nyckelharpa (viola d'amore a chiavi) si rispecchiano nella sobrietà essenziale del liuto, e ne moltiplicano le risonanze emotive dettate anche da ispirazioni extra-musicali. Chi avrebbe potuto immaginare che uno strumento della tradizione svedese che stava scomparendo dalla pratica musicale, dopo aver ripreso vigore grazie anche all'iniziativa di alcuni musicisti internazionali, sarebbe entrato in contatto con lo strumento della tradizione arabo-islamica grazie alla curiosità e alla fantasia creativa di un giovane musicista italiano che si è circondato di eccellenti compagni di avventura?

Paolo Scarnecchia

ELIAS NARDI GROUP FLOWERS OF FRAGILITY

ELIAS NARDI – OUD
NAZANIN PIRI-NIRI – FLUTE
DANIELE DI BONAVENTURA – BANDONEON
DIDIER FRANÇOIS – VIOLA D'AMORE A CHIAVI
CARLO LA MANNA – FRETLESS BASS, SIX STRING BASS

Special Thanks to: Daniele, for his beautiful, intense and soulful playing and for being part of this; to Didier, for his great music, his unique sound and for being always straightforward; to Carlo, for being my musical brother since many years now and always willing to experiment together; Pol, for being such an incredible artist and for his constant inspirations; to Luca, for his deep poetry; to Paolo Scarnecchia for his nice presentation and his kindness; to Robbo, for believing in this project and together with Luca “Nash” for the great recording; Riccardo Tesi & Claudio Carboni, for the support.

Special Thanks go also to: Savino Pantone, Emanuele Le Pera, Roberto Segato, Claudio Farinone, Donato Zoppo, Giacomo Plogher, Max De Aloe, Ermanno Librasi, Corrado Bungaro, Alessio Iori, Marco Frazzoli.

Very very special thanks go to my beloved Nazanin (my “Afsaneh”), for her love and for putting all of her effort and passion in this work; to my parents, for being just wonderful.

Contact: www.eliasnardi.it - info@eliasnardi.it - +39 393 9154147

ELIAS NARDI GROUP

Produced by Roberto "Robbo" Vigo for Analogy Records
Recorded from February 26th to February 28th
and mixed March 2015 at Zerodici Studio, Genova, Italy
by Roberto "Robbo" Vigo.
Assistant Engineer Luca Nasciuti.

Cover and Concept: Pol Bonduelle
www.polbonduelle.be

Band Picture: Valentina Fusco
www.valentinafusco.com

Press Agency: Synpress 44
www.synpress44.com

© © Visage Music s.a.s. 2015 VM 3010 - Distribuito da Materiali Sonori - www.matson.it

